INTEGRAZIONE AL PIANO DEL VERDE

(PERMESSO DI COSTRUIRE IN ATTUAZIONE del PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA AI SENSI DELLA LEGGE n. 457/1978, Titolo IV. INTERVENTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE CON AMPLIAMENTO (ai sensi dell'art. 1 della L.R. 22/2009 e successive modifiche e integrazioni) DI UN EDIFICIO RURALE E ALTRE OPERE.)

La vegetazione presente nell'area oggetto del piano di recupero è stata descritta e fotografata nei documenti tecnici di valutazione degli impatti.
In linea generale, la proprietà presenta abbondanza di spazi verdi più o meno antropizzati e di vegetazione arborea; sono presenti, infatti, numerose siepi di delimitazione, gruppi di alberi ed esemplari singoli, come il Gelso (*Morus spp*) nell'aia, noccioli, ulivi e varie piante da frutto. Le piante e gli arbusti messi a dimora dai proprietari nel corso degli anni (siepi di delimitazione, giardini ed aiuole) sono prevalentemente in coerenza con la flora naturale tipica del parco e della macchia mediterranea. L'area dedicata all'attività agricola è caratterizzata da piante arboree da frutta e legna, mentre lungo i confini nord-est e nord la proprietà è delimitata dal rio della Pecorara con vegetazione prevalentemente naturale.

Dunque, il progetto del verde complessivo, (Fig.1), che descrive l'area di piano è caratterizzato prevalentemente dalla realizzazione delle siepi di compensazione e dalla messa a dimora di vegetazione per rendere più armonico il passaggio da un ambiante più antropizzato ad uno più naturale che è rappresentato, appunto, dal rio della Pecorara.



Fig. 1: progetto complessivo del verde interno alla corte privata oggetto di PdC.

In questa relazione si andranno a dettagliare principalmente le opere di compensazione della vegetazione, dal momento in cui lo spostamento dell'attuale edificio residenziale e le varie opere previste comporteranno l'abbattimento di una siepe a prevalenza di Alloro (*Laurus nobilis*), sita tra l'aia e l'attuale parcheggio (Fig.2), ed il probabile abbattimento di un Leccio (*Quercus ilex*), il quale si troverà a ridosso del futuro edificio (Fig.3). Inoltre, potrebbe essere necessario l'abbattimento o lo spostamento di un oleandro (*Nerium oleander*) poiché collocato all'interno del parcheggio da realizzare nel lato sinistro dell'ingresso carrabile. Infine, sarà eliminato il bambuseto (*Bambusa* spp) posto al lato del forno.



Fig. 2: siepe a prevalenza di alloro, tra il parcheggio e l'aia, da eliminare e compensare.



Fig. 3: gruppo di alberi, tra i quali il Leccio, in secondo piano, sito a ridosso dell'attuale parcheggio e che potrebbe ostacolare la realizzazione del futuro edificio residenziale.

La siepe da eliminare presenta al suo interno un arbusto di Corbezzolo (*Arbutus unedo*) di diametro inferiore rispetto a quello indicato dalla Legge Regionale 6/2005 e dal Regolamento del Parco del Conero per la tutela attiva. Questa formazione lineare dovrà essere compensata con la piantumazione di una siepe mista, in specie e forme, fra il margine nord-est della proprietà e il confine con il rio della Pecorara (si veda la figura numero 7). Tale siepe sarà realizzata in conformità con l'art. 3.28 del Regolamento del Parco del Conero, il quale dispone che la *"progettazione deve essere funzionale alle caratteristiche dell'area interessata e garantire la funzionalità ecologica dei sistemi locali"* e che debba *"garantire una continuità paesaggistica ed ecologica con l'ambiente circostante"*.

In particolare, la parte di siepe di compensazione che si svilupperà in prossimità dell'habitat 91AA* a confine con la vegetazione spontanea delle sponde del rio della Pecorara, dovrà avere una funzione di interconnessione tra le due diverse aree, quella più antropizzata e quella più naturaliforme. La siepe si colloca, infatti, in continuità con quella già presente di Alloro (*Laurus nobilis*) e Piracanta (*Pyracantha*), con alcune piante di Rosmarino (*Rosmarinum officinalis*), che la committenza ha messo a dimora in questi anni (Fig. 4), e con la vegetazione spontanea del rio che è formata prevalentemente da individui arborei (Fig. 5).



Fig. 4: piante di rosmarino messe a dimora dalla proprietà, lungo il muretto di contenimento, a confine con la vegetazione spontanea del rio della Pecorara

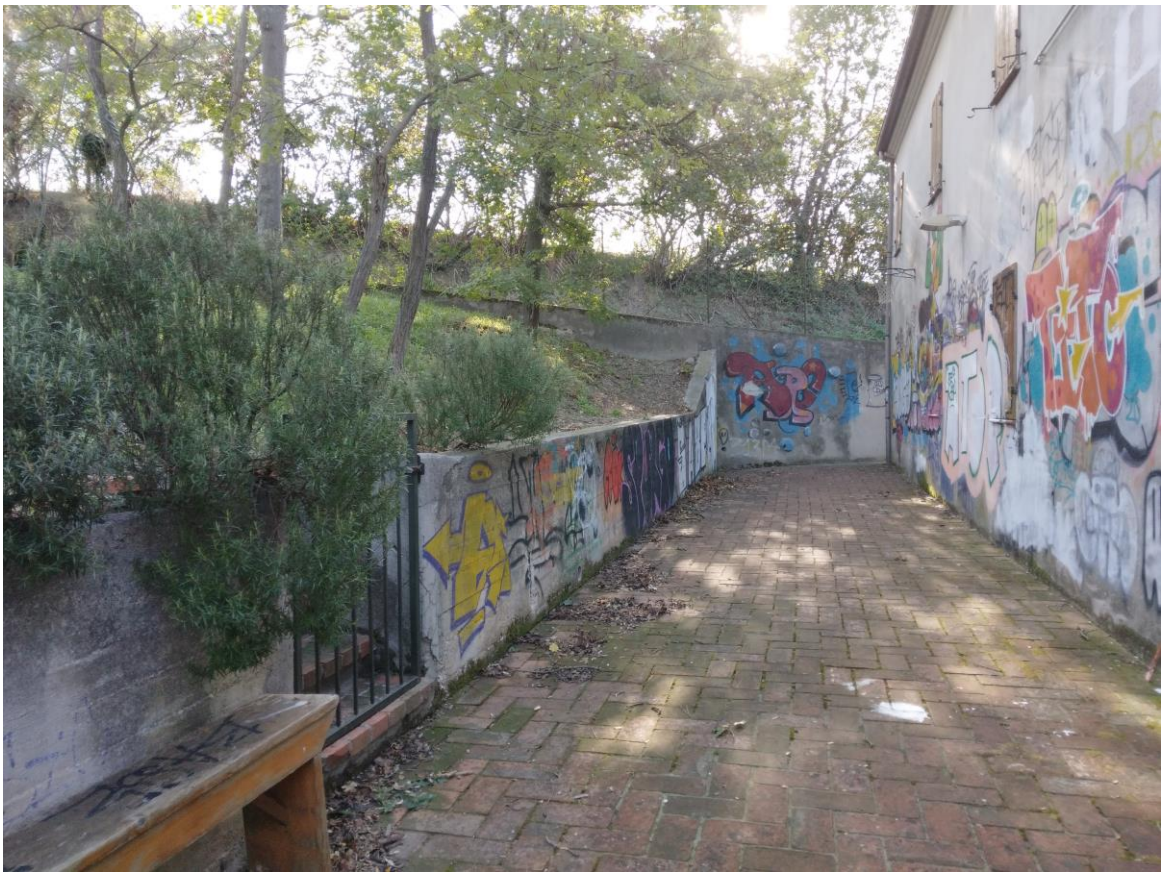


Fig. 5: area a ridosso dell'edificio da ricollocare confinante con il Rio della Pecorara e con la strada. In quest'area sono presenti diversi individui giovani ed adulti di Robinia (*Robinia pseudoacacia*), Ailanto (*Ailanthus altissima*), alcuni alberi di Olmo, Roverella e vari arbusti di Alloro e Ligustro collocati in prossimità della sponda fluviale; verso la strada, invece, si trovano degli individui di Tamerice (*Tamarix spp.*) ed Acero campestre (*Acer campestre*).

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra citati, tale siepe dovrà essere formata da due file di vegetazione: la fila esterna, dietro le piante di rosmarino, sarà costituita da arbusti medio alti, così da potenziare la sua funzione di margine, e distanti tra loro, al fine di lasciare spazio allo sviluppo della vegetazione spontanea e di consentire, inoltre, l'accesso per la lotta delle infestanti alloctone. In particolare, si consiglia di mettere a dimora arbusti medio/alti come il Sanguinello (*Cornus sanguinea*), la Ginestra (*Spartium junceum*) ed il Viburno tino (*Viburnum tinus*) oppure il Corbezzolo (*Arbutus unedo*) ed il Biancospino (*Crataegus monogyna*). Invece, la fila più interna dovrà essere in armonia con quella già presente di rosmarino e, quindi, si prediligerà la messa a dimora di altre piante di Rosmarino (*Rosmarinum* spp) e/o arbusti tenuti bassi o ricadenti come le lonicere (*Lonicera* spp) o la Cornetta dondolina (*Coronilla emerus*). Inoltre, la proprietà è ben favorevole alla gestione del fazzoletto di terra che funge da sponda del rio, tramite l'eliminazione

degli ailanti (*Alianthus altissima*) e delle robinie (*Robinia pseudoacacia*) al fine di agevolare l'attecchimento della vegetazione spontanea autoctona.

La parte di siepe di compensazione che parte dalle sponde del rio della Pecorara e prosegue lungo la recinzione fino ad arrivare all'ingresso pedonale (Fig. 6), sarà costituita da due file di vegetazione: quella esterna ospiterà piante arboree in filare, mentre quella interna le specie arbustive. In questo caso gli alberi avranno una funzione di continuità con quelli già presenti lungo la recinzione e gli arbusti creeranno un passaggio graduale fino alle formazioni erbacee che caratterizzeranno il futuro prato.



Fig. 6: collocazione della parte di siepe a doppia fila (arborea ed arbustiva) che costeggerà la recinzione a confine con la strada fino al passaggio pedonale.

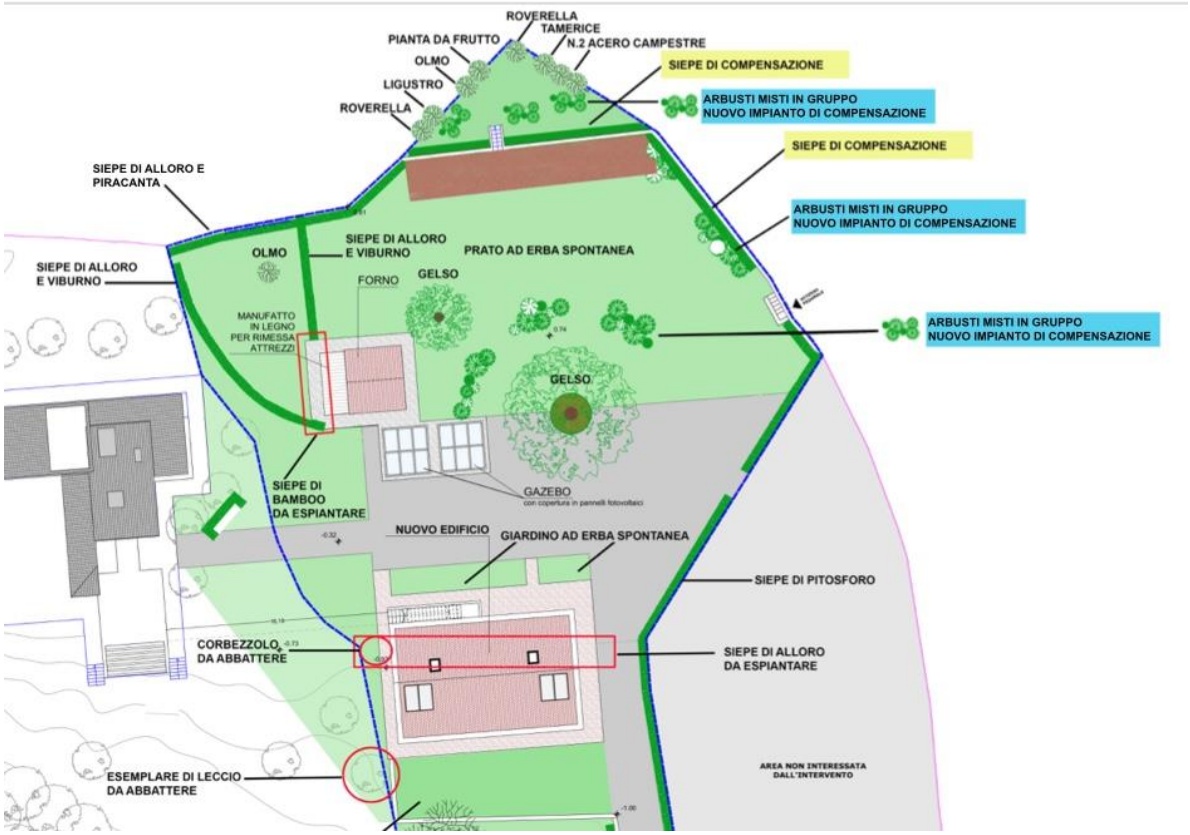


Fig. 7: composizione e posizionamento della siepe di compensazione all'interno della proprietà. In particolare, la parte arbustiva sarà collocata al confine con la vegetazione spontanea delle sponde del rio della Pecorara, al fine di armonizzare l'ambiente antropico con quello più naturale, mentre la siepe a doppia fila, composta da alberi ed arbusti, fungerà da raccordo fra le forme arboree e quelle erbacee.

Occorrerà scegliere almeno 5 specie differenti da mettere a dimora al fine di aumentare la funzione ecologica che la vegetazione svolge. La scelta delle specie da piantumare deve ricadere tra quelle presenti nell'allegato "C" del Regolamento del Parco del Conero e quelle individuate all'interno della combinazione di riferimento per l'habitat 91AA*: boschi orientali di quercia bianca, secondo il "Manuale italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE" cosi da creare una continuità ecologica con l'ambiente circostante.

Specie consigliate e loro presenza nei documenti di riferimento:

-Roverella (*Quercus pubescens*) (Manuale/Allegato C) albero

-Orniello (*Fraxinus ornus*) (Manuale/Allegato C) albero

-Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) (Manuale) albero

-Leccio (*Quercus ilex*) (Allegato C) albero/adatto anche anche per siepi

-Tamerice (*Tamarix* sp. pl.) (Allegato C) albero/adatto anche per siepi

-Prugnolo (*Prunus spinosa*) (Allegato C) alberello

-Biancospino (*Crataegus monogyna*) (Manuale/Allegato C) alberello/adatto anche per siepi

-Caprifoglio etrusco (*Lonicera etrusca*) (Allegato C) cespuglio basso/ricadente

-Corbezzolo (*Arbutus unedo*) (Allegato C) alberello/cespuglio alto

-Ginestra (*Spartium junceum*) (Allegato C) cespuglio alto

-Ligustro (*Ligustrum vulgare*) (Manuale/Allegato C) alberello/adatto anche per siepi

-Rose selvatiche (*Rosa* sp. pl.) (Manuale/Allegato C) in particolare *Rosa sempervirens* lianosa (in compresenza di piante che fungono da sostegno)

-Sanguinello (*Cornus sanguinea*) (Manuale/Allegato C) cespuglio alto

-Cornetta dondolina (*Coronilla emerus*) (Manuale) cespuglio basso/ricadente

Come accennato in precedenza, la realizzazione del nuovo edificio residenziale potrebbe comportare l'abbattimento di un Leccio (*Quecus ilex*) situato a ridosso dell'attuale parcheggio. Nel caso fosse necessario tale abbattimento occorrerà il nulla osta del Parco e l'esemplare dovrà essere compensato secondo l'art.2.13 del Regolamento del Parco del Conero, cioè con la piantumazione di due individui garantendone l'attecchimento. Tali compensazioni dovranno essere ultimate prima della comunicazione della fine dei lavori, come indicato dell'art. 3.28 del Regolamento del Parco del Conero. I lecci saranno sistemati lungo la recinzione del confine sud est, in adiacenza con la strada e a schermatura del parcheggio a sinistra dell'ingresso carrabile (Fig. 8 e 9).

Infine, potrebbe essere necessario spostare l'Oleandro (*Nerium oleander*), anch'esso posto nell'area del futuro parcheggio. In questo caso, trattandosi per lo più di vegetazione ornamentale, si consiglia di eseguire dei diradamenti e delle potature finalizzate all'accrescimento a forma di albero della pianta piuttosto che a cespuglio, così da poter ottenere anche un'ombreggiatura per le auto. Nel caso in cui, invece, si dovesse rendere necessario lo spostamento, si consiglia di posizionarlo lungo la recinzione in congruenza con la vegetazione esistente (Fig. 8 e 9).



Fig. 8: ingresso carrabile e area del parcheggio da realizzare. Lungo la recinzione verso la strada, tra il cipresso e la quercia, andranno posizionate le piante di leccio derivanti dalla eventuale compensazione sopra citata. Inoltre, nella foto è possibile vedere l'oleandro che potrebbe costituire un ostacolo per le auto



Fig. 9: eventuale nuovo posizionamento dei lecci e dell'oleandro

Lo spostamento dell'edificio residenziale consentirà la realizzazione di un'ampia area a prato, a nord della proprietà, delimitata da siepi naturaliformi e coerenti con la vegetazione naturale del Parco del Conero. Per queste motivazioni, la copertura erbacea del prato sarà gestita in maniera da favorire l'attecchimento delle specie spontanee autoctone. Per rendere più graduale il passaggio dalla zona più antropizzata, con forno e gelso, a quella naturaliforme del rio, il progetto del verde prevede la messa a dimora di gruppi di vegetazione a semicerchio attorno al gelso. In questo caso, le specie da piantumare potranno essere rose selvatiche, erbe aromatiche ed officinali, come la lavanda, il rosmarino ed il timo (già presenti nell'aiuola ad est), oppure dei cisti (coerenti con la vegetazione della macchia mediterranea)(Fig. 10).



Fig. 10: area tra il Gelso (*Morus* spp), il forno e il vecchio edificio residenziale, dove si prevede la realizzazione del semicerchio di cespugli in gruppi. Al centro, in fondo, lungo i confini della proprietà sarà realizzata la siepe di compensazione formata da alberi ed arbusti.

Il progetto del nuovo edificio prevede, infine, sia alcuni spazi verdi all'ingresso del fabbricato che saranno gestiti come giardino erbaceo, sia il mantenimento di una porzione di terreno (a sud dell'immobile) attualmente gestito a orto familiare/giardino (Fig. 11).



Fig. 11: area delimitata da una siepe di rosmarini, dietro il futuro edificio residenziale che continuerà ad essere gestita ad orto familiare/giardino.

Il tecnico Incaricato

Dott. Agronomo Maurizio Bianchelli

Collaboratori

Dott.ssa Beatrice Corvatta